



Prot. 41025/RU

Roma, 27 ottobre 2008

COMUNICATO STAMPA

PORTO DI BARI: INTERCETTATI 62 CLANDESTINI

I funzionari del Servizio Antifrode della Dogana, con la collaborazione dei Militari del locale Gruppo Guardia di Finanza, nel corso di attività d'istituto effettuate all'interno del porto di Bari, hanno individuato complessivamente 62 clandestini nascosti all'interno di un autoarticolato-frigo, che trasportava pesce, sbarcato dalla motonave "Polaris", proveniente dalla Grecia e guidato da 2 cittadini della stessa nazionalità.

All'esito delle operazioni di controllo documentale, gli investigatori, insospettiti da evidenti anomalie nella compilazione dei documenti, decidevano di effettuare un accurato controllo del carico, durante il quale constatavano un'anomala temperatura del frigo, non idonea al trasporto di alimenti deperibili.

I successivi accertamenti permettevano di individuare, nascosti dietro 4 bancali di pesce, utilizzato come carico di copertura, i 62 clandestini, cittadini irakeni sprovvisti di documenti idonei per l'ingresso nel territorio nazionale,

Di essi 58 venivano affidati alla Polizia di Frontiera per essere reimbarcati sulla stessa motonave al fine di essere ricondotti nel Paese di provenienza, mentre gli altri 4 venivano trattenuti presso il C.I.E. (Centro Identificazione ed espulsione di Bari).

I due autisti greci, ritenuti responsabili, sono stati tratti in arresto e trasferiti presso la Casa Circondariale di Bari, a disposizione della competente Autorità Giudiziaria per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

La partita di pesce utilizzata come carico di copertura è stata sottoposta a sequestro e consegnata all'Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Bari, per la distruzione.

Le evidenti risultanze investigative documentate hanno portato al processo per direttissima che si è svolto in data odierna presso il tribunale di Bari; agli autisti che hanno richiesto il patteggiamento della pena è stato comminata, considerata l'aggravante del modo inumano di trasporto, una condanna a cinque anni di reclusione, ottocentomila euro di multa e la confisca dell'automezzo.

UFFICIO DEL DIRETTORE
UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE